



COPPA ITALIA. Gara entusiasmante in casa dei termali, che subiscono nella prima parte e poi reagiscono. Ma non basta

La lotteria dice Villafranca Il Caldiero cade dal dischetto

Ospiti in vantaggio due volte, raggiunti sul finire da Brunazzi e Zerbato
Nei rigori tre errori dei locali e i blaugrana di Arioli così passano il turno

Caldiero	3
Villafranca	5

Dopo i calci di rigore (2-2)

Caldiero: Fortunato, Boudraa (11' st Zerbato), Baldani, Filiciotto (19' st Viviani), Colmar, Dall'Ara (35' st Brunazzi), Vanzetta (13' st Sacchetto), Laperni, Ferretti, Marini, Santi (19' st Negri), All:Soave.

Villafranca: Rossi, Abbate (37' st Foroni), Cannoletta, Andreis, Maccarone, Boccalari (19' st Bortignon), Valenta, Ambrosi (1' st Vicentini), Del Bar, Dentale (19' st Borgogna), Zanetti (29' Ratti), All:Arioli.

Arbitro: Cadilora di Milano.

Reti: 42'pt Zanetti (V) su rigore, 10' st Boccalari (V), 44' st Brunazzi (C), 45' st Zerbato (C).

Note: Ammoniti Dall'Ara, Marini, Ferretti, Boudraa, Filiciotto, Sacchetto, Zanetti, Colmar, Viviani, Borgogna, Laperni. Rec. 4' e 4'.

Rigori: Cannoletta (parato), Zerbato (palo), Vicentini (gol), Negri (al), Maccarone (gol), Colmar (gol), Borgogna (gol), Viviani (parato).



Caldiero e Villafranca al loro ingresso in campo, con il direttore di gara Cadilora, di Milano, al centro

Sandro Benedetti

La lotteria dei rigori questa volta sorride al Villafranca e beffa il Caldiero. Una gara iniziata con il silenziatore e finita con i fuochi di artificio. Villafranca con in mano il passaggio del turno e che subisce l'insperata rimonta del Caldiero proprio sul filo di lana.

La squadra del mister Arioli spegne la luce troppo presto e i termali dimostrano volontà e abnegazione recuperan-

do in un minuto il doppio svantaggio. Primo tempo giocato a ritmi lenti e con poche occasioni degne di nota. Una punizione di Boccalari che termina sul fondo controllata comunque da Fortunato, una bella azione in verticale dei termali con Ferretti che smazza un assist al bacio per Marini anticipato di giustezza da Rossi e l'episodio che rompe l'equilibrio.

Sugli sviluppi di una punizione dalla tre quarti a favore del Villafranca la palla schizza a Maccarone che tenta la girata aerea, palla che inco-

ca il braccio largo di Boudraa e arbitro ad indicare il dischetto. Il destro di Zanetti, nonostante il bel tentativo di Fortunato, è chirurgico e Villafranca che, proprio in chiusura di frazione, mette la freccia. Nonostante il passivo nella ripresa il Caldiero non cambia passo. Ferretti si danneggia l'anima ma l'intesa con Santi latita. Attaccanti di peso, in questa fase di stagione logico patiscano. Di contro il Villafranca continua a giocare un calcio ordinato sfruttando mestiere e vivacità di Zanetti e la velocità di un brevineo come Del Bar. La fonte del gioco blaugrana è indub-

Zanetti aveva aperto i giochi dagli undici metri Boccalari sempre più mago delle punizioni

mente Boccalari. Il centrocampista di scuola Mantova detta ritmi e trame di gioco, mettendo in crisi il centrocampo dei padroni di casa.

Mettiamoci poi la prestazione senza peccato in fase difensiva di capitano Maccarone ed

ecco spiegata la superiorità del Villafranca che si concretizza definitivamente già a inizio ripresa. Punizione telecomandata di Boccalari che si infila nel sette alla destra di Fortunato vanamente preso in tuffo. E così anche il Caldiero, come la scorsa settimana il Vigasio, si inchina alla specialità del centrocampista blaugrana.

Mister Arioli pensa giustamente di averla portata a casa e toglie proprio Boccalari in vista del campionato. Ma il Caldiero ha cuore e panchina di qualità. Zerbato ha la palla per riaprirla, ma la spedisce a lato, mentre la semirovesciata di Negri è respinta sulla linea da Maccarone di testa. Sono campanelli d'allarme di un finale scoppietante. Viviani, altro big gettato nella mischia dal tecnico Soave, pesca su punizione la testa di Brunazzi che a 60 secondi dalla conclusione la riapre. E sull'azione successiva la qualità dentro l'area di Zerbato fa la differenza con un destro che supera Rossi.

Dal dischetto soltanto Colmar la mette dentro per il Caldiero, mentre Vicentini, Maccarone e Borgogna non sbagliano. Va avanti il Villafranca e ora la parola passa al campionato che tra quindici giorni, nel primo turno infrasettimanale della lunga stagione di D, al Berti di Caldiero ripropone la sfida tra termali e blaugrana. Le prove generali hanno fatto felice gli ospiti, ma in campionato intensità, agonismo e risultato avranno un peso ancora più determinante. •

I commenti negli spogliatoi



Cristian Soave (Caldiero)

La soddisfazione più che contenuta dell'équipe del Villafranca trova sull'altro fronte l'aplomb e il fair play di Filippo Berti, presidente del Caldiero. «A tutti piace vincere e sarebbe falso dire che l'uscita dalla coppa Italia ci lascia indifferenti. Anche perché c'eravamo fatti la bocca, domenica scorsa, contro l'Ambrosiana superando il turno al cospetto di un signora squadra. Complimenti al Villafranca», spiega, «ma non dimentichiamo che abbiamo segnato il passo solo dopo la lotteria dei rigori. L'importante

ora è non sbagliare l'approccio al campionato dove riteniamo di avere le carte in regola per dire la nostra». Cristian Soave rinfancato dalla reazione dei suoi ragazzi nel finale di gara.

«Mi tengo stretta la voglia e la forza muscolare della squadra di riaccuffare una sfida che sembrava ormai senza storia, soprattutto dopo un primo tempo incolore. C'è la soddisfazione di uscire imbattuti al termine dei 90' e la consapevolezza che abbiamo ancora bisogno di alcuni giorni per trovare la forma fisica migliore

soprattutto in attacco».

In casa del Villafranca sorride il direttore generale Mauro Cannoletta che ha rischiato di essere tradito dal figlio Nicolò autore dell'unico errore dal dischetto. «Evidentemente aveva respirato un'aria troppo tranquilla in casa», dice il dirigente blaugrana, soddisfatto per la prestazione dei tanti giovani schierati in campo. «La squadra ha fatto un'ottima prestazione a partire da Boccalari, un centrocampista che ho fortemente voluto e cercato. Qualche preoccupazione c'è

invece per il settore d'attacco dove patiamo l'assenza di un giocatore fisico come Camilli. Valenta? Da esterno di centrocampo non mi piace».

«Sicuramente Valenta deve fare molto, ma molto di più», risponde a distanza il tecnico Giovanni Arioli. «Più che il passaggio al turno di Coppa Italia era importante mettere minuti nelle gambe in vista del debutto in campionato. È stata l'occasione per fare un ampio turn-over, recepire tante cose positive dai singoli, ma anche capire gli errori da rimediare».

Soave: «Buona reazione»